Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 10 Ottobre 1889. (Abbonamento postale) N. 242.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTO
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Si impari da Napoli.

Adesso che il Paese sta preparandosi alle *elezioni amministrative*, sta bene che siasi resa di ragion pubblica la Relazione del nostro concittadino ed amico onb. comm. Alfonso Conti sull'inchiesta ch'egli fece, per ordine del Ministro dell'Interno, e da cui uscì la scoperta di abusi e malversazioni nell'amministrazione della Provincia di Napoli.

Pubblicata adesso, diffusa ovunque, è commentata da tutti i Giornali di Italia, quella Relazione sarà essa medesima un commento alle *riforme amministrative* testè inaugurate, ed un ammonimento salutare agli Elettori.

Difatti, avrebbero potuto il Consiglio e la Deputazione provinciale di Napoli non accorgersi di tanti disordini e di tanta disonestà, qualora avesse esistito una *Giunta amministrativa provinciale?* Mainò, perchè alla *Giunta* spetta la tutela anche sull'Ente Provincia, amministrato dal Consiglio e dalla Deputazione. Ed ecco, pel caso di Napoli, come sia dimostrata la convenienza ed utilità di questo nuovo ordigno nella macchina!

Nè si dica: già i Prefetti, che si succedettero a Napoli, avrebbero dovuto accorgersi degli abusi e de' defraudi, se finora la presidenza della Deputazione spettava ai Prefetti ed assistevano poi a tutte le adunanze del Consiglio provinciale! Poichè abusi e defraudi si compivano, a quanto risulta dalla Relazione Conti, con sottili artificj o con la complicità interessata o tacita, per amor della pace in famiglia, di pochi uomini pubblici, Consiglieri e Deputati; tanto è vero che a vederci dentro ci volle tempo molto e l'acume di esperto funzionario. Mentre, se fosse esistita negli scorsi anni la *Giunta provinciale amministrativa*, avente l'obbligo di indagare e tutelare, abusi e disordini non le sarebbero sfuggiti, o almeno si sarebbero fermati ai primi indizj.

E quello che oggi si ha a deplorare riguardo l'amministrazione della Provincia di Napoli, forse, sebbene in minori proporzioni, si sarà riscontrato in quella di altre Provincie. E da ciò la *riforma*, per cui una certa tutela mista (essendo i membri della Giunta parte elettivi e parte di nomina governativa e sotto la presidenza del Prefetto) sarà esercitata da ora in avanti su tutta l'azienda provinciale. Del che molti in Friuli probabilmente non sapranno persuadersi come d'una *riforma saggia e prudente*, anzi la diranno lesiva il principio dell'autonomia; e così si ripeterà altrove nella Regione Veneta. Ma conviene riflettere, che la Legge è generale, e che non in tutte le Provincie d'Italia le amministrazioni pubbliche vennero condotte con lealtà ed onestà.

Malgrado ciò, l'esempio di Napoli sia ammonimento eziandio ai nostri Elettori amministrativi. Sebbene la Relazione Conti, palesando il peccato, pietosamente stenda un velo sui peccatori, essi sono ben cògniti, perchè da un pezzo la Stampa italiana si occupa delle cose napoletane, e a Udine li conosciamo questi *cattivi amministratori* della prima Provincia del Regno, dopo la metropoli; come li conoscono e li mostrano a dito persino i monelli che saltellano sulla riviera di Chiaja. Sono personaggi che per la partigianeria politica s'intrusero nell'amministrazione, dalla cui nicchia nè Prefetti nè Elettori seppero snidarli, e che costituiscono da anni una oltracotante consorteria con danno della pubblica moralità. Le stesse reticenze della Relazione Conti li appalesano; nè può cadere verun dubbio sui loro nomi.

Ma perchè non proclamarli questi nomi? perchè non far loro pesare la responsabilità de' propri atti? Si ha pur ora dato alla pubblicità di tutta Italia il nome di quel funzionario presso il Ministero dell'istruzione pubblica che commise la *frode dei temi?* E a Napoli trattasi di affaristi del peggior conio!

Se non che con la *riforma amministrativa* sappiasi che si è voluta la *responsabilità effettiva* di tutti gli amministratori della cosa pubblica. Così Sindaci ed Assessori ne' Comuni, e i Deputati della Provincia dovranno rispondere col proprio d'ogni abuso e d'ogni disordine! Ecco, dunque, come questo esempio che ci viene da Napoli insegnerà ora a tutti gli Elettori ad esigere ne' *Candidati amministrativi* sopratutto onestà e lealtà, ed a respingere dalle liste e dalle urne gl'intriganti e gli armeggioni.

G.

Dodici milioni pel Papa.

Un cardinale ungherese, Simor, primate d'Ungheria, è moribondo a Gran. Notizie giunte al Vaticano informano che ha fatto un testamento in favore di Leone XIII legandogli quasi tutto il patrimonio che si calcola non inferiore a 12 milioni di lire italiane.

—

L'ultimo bilancio dell'Obolo di San Pietro si chiude così; entrate 18,500.000 — spese 8,400 000. Avanzo dieci milioni e centomila lire.

DALLA SERBIA.

(Note d'un giornalista).

Belgrado, settembre.

Ho anche voluto fare una visita a Dragan Zankow, il famoso agitatore panslavista, il principale attore della tragedia di Alessandro di Battemberg.

Egli si è rifugiato a Belgrado, ove, insieme col metropolita Michele, esercita un'influenza extraparlamentare delle più attive e delle più pericolose pel programma pacifico della triplice alleanza.

Zankow è un vecchio di oltre sessant'anni, vegeto, vivace, piuttosto basso, robusto, con una barba grigia e dura, che abita una casetta nel sobborgo di Belgrado, che ha il ritratto di Natalia attaccato alla parete, che legge una immensa quantità di giornali, e fuma continuamente la pipa.

Mi accolse con molta cordialità, e m'intrattenne a discorrere per un paio d'ore di tutte le questioni balkaniche.

Naturalmente, voi non prenderete come vangelo tutto quello ch'egli mi disse, e ch'io vi riassumo secondo il metodo Liebig, come non lo presi io. Tutti questi agitatori di popoli si compiacciono di vestir la pelle dell'agnello e di assumere un'aria angelica che farebbe squagliar le giuncate.

Secondo lui, la condizione della Bulgaria è delle più precarie, perchè fondata sull'illegalità e in contraddizione col sentimento nazionale. I bulgari come gli slavi, sono dall'istinto di razza, dalla comunanza di religione, e dalla gratitudine attratti nell'orbita dell'influenza russa, e chiunque si attenda di opporvisi, vi soggiace. È impossibile che l'Austria eserciti mai un fascino qualunque sulle popolazioni slave. Esse, per quanto siano rozze, hanno visto costantemente che l'Austria non ha fatto se non aggregarsi delle provincie, mentre la Russia ha fondato degli Stati autonomi a prezzo del suo sangue e del suo denaro. Queste son cose che i popoli intendono e che determinano in essi le vere correnti di simpatia. I bulgari specialmente sanno benissimo la lotta accanita combattuta dalla Russia sui campi di battaglia e sul tappeto del Congresso di Berlino per costituire la grande Bulgaria del trattato di Santo Stefano, e la opposizione che il suo disegno incontrò da parte dell'Austria e dell'Inghilterra. Come volete che queste cose si dimentichino, e che in Bulgaria prenda radice un'idea austriaca? Zankow dunque crede che il principe di Coburgo stia assai male in gambe, e che anche la posizione di Stambulow, sia tutt'altro che solida. Sono due debolezze che si sorreggono a vicenda, e che dovranno necessariamente cadere appena o l'una o l'altra avrà perduto l'equilibrio. Stambulow, che deve al principe il potere se ne serve per fare le elezioni a colpi di scudi e di fucili, e su questa base di violenza e di corruzione, sostiene il principe. Che nella Camera si produca un movimento che rovesci Stambulow, e tutta la baracca andrà in fascio.

— E voi credete che ciò possa accadere da un momento all'altro?

— Chi sa? Chi avrebbe pensato, un giorno prima che il fatto accadesse, che Battemberg sarebbe stato cacciato via?

Su questo truce avvenimento Zankow, naturalmente, non ha voluto darmi alcuna nuova luce; egli fa l'innocentino. Dice che non ne sapeva nulla, che aveva fatto tutto il possibile per riconciliare il principe con la Russia, e quando scoppiò la sedizione militare, ed egli fu mandato a chiamare, gli parve di cader dalle nuvole. Tuttavia la catastrofe era inevitabile, poichè Alessandro si era ribellato alla Russia.

Per Zankow la Russia è come il Dio per gli ebrei: una fatalità terribile, la cui ira raggiunge la vittima designata anche nelle viscere della terra.

— E che cosa dite degli affari di Serbia? Che cosa farà Natalia? I serbi passeranno un'altra volta la frontiera bulgara?

— Voi mi domandate troppe cose, e io non so nulla; voi venite da Costantinopoli e da Sofia, e dovete saperne più di me che vivo qui in esilio, e che non ho altra compagnia se non dei giornali.

— In Bulgaria ritengono che i serbi li vogliano attaccare, e sono pronti a respingerli.

— Hanno torto. Per qual ragione i serbi dovrebbero commettere questa imprudenza? Ora non siamo più nelle condizioni dell'85. Allora la Serbia era in balìa d'un re austriacante, disposto ad accogliere tutti i cattivi consigli. Ora l'influenza russa predomina, e la Russia non consiglierà mai alla Serbia di mettersi dalla parte del torto.

«Quanto a Natalia, io non la conosco e quindi non posso giudicare della parte che sarà per prendere nella politica del paese; ma penso che anch'essa, da buona russa, non vorrà scostarsi dalla linea generale della politica russa, che è di mantenere quanto più è possibile lo statu quo.

— E i partiti?

— Ma da noi non vi sono veri partiti. Non sono che clientele, con un programma unico; la conquista e l'usufrutto del potere. L'unica idea elevata che animi questi microcosmi politici è il sentimento della nazionalità, l'unica divergenza possibile sui mezzi più opportuni ad ottenere l'idea nazionale. In Serbia non possono esservi divisioni su questo terreno, perchè tutti concordemente, dopo una lunga e dolorosa esperienza, si son convinti che per essi non v'ha speranza fuori della Russia.

— Ma perchè mai la Russia non fa la guerra? Che aspetta? E' strano ch'essa si dia tanta pena e spenda tanto denaro per suscitare delle agitazioni fra gli slavi del Sud, e non si risolva poi mai a prendere le armi.

— Ecco il vostro errore, — disse Zanchow sorridendo e offrendomi un immenso bicchiere di the e un eccellente sigaro d'Avana, — ecco l'errore di tutti gli europei che non sono al corrente delle cose slave. La Russia, senza muoversi, fa già la guerra a tutta l'Europa. Chiusa nella sua solitudine, essa costringe tutti gli Stati d'Europa ad armarsi sino ai denti, a vivere in un'agitazione continua, a vessare i contribuenti e a impoverirsi. Quali effetti più disastrosi potrebbe avere una guerra?

— Ma anch'essa segue il movimento generale, si arma, si agita, s'impoverisce e vive in istato di guerra.

— V'ingannate. Ciò che per voi è una condizione anormale, che assorbe e paralizza tutte le vostre energie, per la Russia non è che lo sviluppo naturale della sua vitalità, e quindi un beneficio enorme. Voi avete raggiunto il massimo della vostra esplicazione come potenza militare, agricola, ecc.; la Russia invece comincia ora. Ella ha in sè stessa delle risorse colossali, che a tutto il resto d'Europa mancano, e può bastare a sè stessa, mentre tutti voialtri popoli occidentali avete bisogno gli uni degli altri per vivere.

— Ma infine, — domandai, scarsamente persuaso di questo ragionamento, — qual'è il piano della Russia? Che cosa vuole? Perchè mette il mo do sossopra?

— Per ragioni di difesa personale. Voi la volete ricacciare in Asia; essa invece vuole assicurare per sempre i suoi confini occidentali, per poter espandersi in Oriente fin dove l'impulso della sua razza la spingerà. Perciò il suo piano è di porre fra sè e l'Austria e la Germania una catena di piccoli Stati indipendenti dalla Finlandia alla Bulgaria che s'ingrandiscano a spese dell'Austria e della Germania, e che siano per la Russia come un sistema di fortificazioni avanzate.

— Ma non mi pare che il suo metodo d'azione corrisponda a questo programma pacifico.

— E perchè? Che cosa fa mai la Russia? E che bisogno avrebbe d'intervenire ufficialmente, se i popoli stessi lavorano per lei? Tutti gli ortodossi sono in fondo partigiani della Russia, e tutti i preti della religione greca lavorano per lei. Vi pare che uno Stato il quale ha a sua disposizione delle migliaia di agenti così devoti, così abili, così potenti e sparsi per tutta l'Europa slava, abbia bisogno d'intervenire direttamente, a rischio di compromettersi? Alla Russia basta di lasciar fare, e di stare a vedere. Tanto è sicura del fatto suo.

— Ma, insomma, qualche cosa essa vorrà. Se il suo programma fosse così innocente e così disinteressato, l'Inghilterra, per esempio, non avrebbe avuto alcun interesse a mettersi in conflitto con lei, e a fermarla a Santo Stefano.

— L'Inghilterra vuole impedirle di arrivare al mare, perchè sa che il giorno che la Russia potrà passare liberamente i Dardanelli e respirare le brezze del golfo Persico, la sua supremazia marittima sarà finita. E vi pare che la Russia non abbia il diritto di arrivare al mare?

— Ognuno vede un diritto nei propri bisogni o nei propri desideri.

— E voi italiani che fate? mentre vi accapigliate con la Francia, andate perdendo ogni influenza in Oriente. Sino alla guerra di Crimea, tutto l'Oriente

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

Venuto a casa il marito, gli mosse incontro come una colpevole che voglia dissimulare il proprio fallo, con un sorriso che la straziava stareì per dire le labbra, così pallida, così tremante che il dabben uomo doveva accorgersene se altre preoccupazioni molto più gravi non l'affliggevano.

Disse alla moglie di sentirsi poco bene e se ne andò a letto.

Lucy restò sola tutta la sera a torturarsi il cuore, la notte non dormì unicamente occupata a studiare come quel giovane fosse arrivato fino a lei, come specialmente avesse osato scriverle.

Ora la sua leggerezza ed imprudenza erano abbastanza punite: perchè tollerare che la guardasse con quegli occhi tanto espressivi e il cui linguaggio ella ben conosceva; perchè non evitare quelle compiacenti *combinazioni* le quali, ogni qualvolta ella usciva di casa, mettevano quel giovane su' suoi passi; perchè infine portar celata nel fondo del cuore la colpa per tutto un anno?

E voleva vendicarsi, voleva che lui pure, causa del suo male, ne portasse la sua parte di pena il più duramente possibile.

Ecco perchè non aveva risposto quel giorno al saluto di Giuliano Degligny.

Ma, vistolo cambiar di colore, quasi quasi sentivasi voglia di piangere.

Per niente non leggeva da sì lungo tempo sui tratti eleganti di quel giovane l'ardente espressione d'un'anima sincera e leale... Ma quella lettera, quella lettera audace!

— Perchè dunque m'ha scritto? si domandava la giovane donna allontanandosi. — Per dirmi che mi ama! Ma non lo sapevo io forse? E poi così curioso di voler conoscere il mio nome! Ho mostrato io forse desiderio di sapere il suo?

Quando si credette abbastanza lontana, vedendo che il giovane non la seguiva, trasse come un sospiro di sollievo e nel tempo stesso si sentì quasi riconciliata con lui. In ogni modo, l'audacia che l'aveva spinto a scriverle era perdonata; e collo sgarbo ricevuto non oserebbe di certo arrischiarsi una seconda volta.

Ed ora in qual guisa si comporterebbe a di lui riguardo? Come fargli capire che gli aveva perdonato?

Erano queste le domande che la signora d'Esperilles rivolgeva a sè stessa continuando il suo cammino.

E Giuliano? Anche Giuliano pensava al modo di ottenere il di lei perdono poichè era chiaro ch'egli doveva alla lettera del giorno innanzi la crudele scortesia di quella mattina.

— È necessario ch'io le domandi scusa, pensava; è necessario! Ma in qual modo? Come parlarle domani? Domani? Fino a domani io non posso aspettare: troppo mi pesa sull'anima quella sua freddezza. Bisogna che mi spieghi, e subito. Meglio oggi che domani. Affrontare la sua collera è già castigo bastante per la mia audacia...

In pochi minuti Giuliano aveva riacquistato tutto il suo coraggio. E la signora d'Esperilles che continuava la sua strada senza timore, credendo il giovane a cento leghe almeno distante!

Giunta sulle rive della Senna, scorse una vettura da nolo vuota; fattala avvicinare, vi montò scambiando poche parole col cocchiere.

La vettura attraversò la città risalendo verso il nord fino al *boulevard* esterno.

Là, madama d'Esperilles smontò.

Si guardò bene intorno, come si trovasse in paese sconosciuto.

Passava di lì a caso una vecchia.

La signora avvicinolla, esitando, e le chiese la strada del cimitero.

Non s'era accorta d'un altro fiacre fermatosi a cento passi lontano.

Giuliano Degligny osava dunque seguirla in quei luoghi?

I cimiteri di Parigi sono vasti giardini in lungo e in largo ombreggiati da folti alberi e boschetti che celano agli sguardi dei pietosi e dei curiosi le tombe. Hanno l'apparenza di pubbliche passeggiate, e il popolo ci va volentieri, a riposarsi, ad amoreggiare, a discorrere e in certe occasioni a fare il chiasso ed a mangiare.

Qual differenza fra il povero cimitero di campagna ove dormono in una pace mai disturbata coloro che hanno così poco vissuto! Com'è bello quel verde modesto del campicello benedetto svolgentesi d'attorno la vecchia chiesetta dove la popolazione del villaggio si reca a pregare pe' suoi cari! Qui la morte vi guarda di sotto l'erba con occhi tristi e dolci; qui certo gli amanti non vengono a turbare colle impazienze della passione il sonno dei morti...

In quel mentre, due funebri cortei muovevano lentamente, in fila, lungo l'esterno *boulevard* verso il cimitero.

Si rassomigliavano: poco più poco meno di galloni e di pennacchi, poco più poco meno di lagrime.

Procedevano nello stesso ordine: i parenti, a capo scoperto, dietro la bara; dopo, il breve stuolo degli amici e dei curiosi.

Un terzo convoglio appariva dalla parte opposta del boulevard e risaliva la strada a passo di corsa. Nè galloni, nè pennacchi, nè preti lo distinguevano: un semplice carro funebre seguito da due poveretti, un uomo e una donna, che tenevano dietro anelando e con somma fatica alla corsa del cavallo sferzato ad ogni minuto dal cocchiere villano.

I due infelici, mal vestiti, erano bagnati di sudore e di lagrime.

Singhiozzavano ad ogni passo.

Quel carro strappava loro l'ultimo appoggio, l'ultima speranza...

Giunti i tre convogli al gran viale che mena diritto al cimitero, il carro del povero si fermò per dar luogo agli altri due.

— Disuguali anche in faccia alla morte! pensò con tristezza Giuliano.

Vide allora di lì poco lontano una fioraia che teneva il suo banchetto all'entrata del viale. Scelse un magnifico mazzo di gigli e lo gettò su quella povera bara...

Poi allontanossi in fretta.

Da circa un'ora la signora d'Esperilles trovavasi al Cimitero.

Inginocchiata sulla tomba della zia, non pregava, non piangeva: guardava quella fredda pietra con timore e curiosità insieme, forse in attesa che una voce amica ne uscisse per darle consiglio nell'imbroglio in cui si trovava.

Prevedeva che Giuliano Degligny non si sarebbe dato per vinto. Nello sguardo di lui aveva letto quella mattina tutto il tumulto che agitava il suo giovane cuore. E nel turbamento cagionatole da tali presentimenti e dalla coscienza della propria debolezza s'era incamminata al cimitero sulla tomba della zia che da gran tempo non visitava più.

Lucy capiva bene quale enormità avrebbe commesso lasciandosi avvicinare, lei maritata, da un giovane che non conosceva, e di cui non voleva conoscere nè anche il nome. E pertanto come ingannare se stessa persuadendosi che questa fatalità si poteva evitare?

E dopo?

A tal pensiero cresceva il turbamento della giovane signora. Poteva ella prevedere il futuro?

E interrogava quella pietra insensibile che ostinavasi a tacere, e quel silenzio di morte irritava i suoi nervi già troppo eccitati.

(Continua.)

era pieno d'italiani, e non si parlava che l'italiano: anche in Bulgaria i vecchi parlano tutti l'italiano, mentre nessuno della nuova generazione lo sa. Vedete che il combattere contro la Russia non vi ha portato fortuna.

Io guardavo quel vecchio singolare, che dicono pagato dalla Russia, ma la cui povertà mi parve una protesta contro questa accusa, che va trascinando in paesi stranieri gli ultimi anni della sua vita, tutto consacrato al conseguimento del sogno d'ambizione più mostruoso che un popolo abbia mai fatto; e gli domandai:

— E non desiderate tornare in Bulgaria?

— Certo, vorrei tornare, nella mia casa, tra i miei amici, per riposarmi: oramai ho più di sessant'anni, e avrei il diritto di prendere la mia giubilazione. Ma come fare? Finchè Stambulow imperversa, mi tocca a vivere in esilio. Speriamo che tuttociò finisca presto, e che tornino i bei giorni anche per me. —

Non osai di augurarglielo; e lo lasciai alla sua pipa, alla sua solitudine, e alla sua terribile propaganda.

IL TRIONFO DI ESTER

È ancora, è sempre un esotico e assai dolce nome di donna che fa lungamente tremare i fili telegrafici: così, dice la favola, fremevano armonicamente le corde delle arpe eolie, quando le carezzava il soffio delle primavere elleniche. Natalia, Natalia, esclama nel suo vibrante e nevrotico linguaggio la corrente elettrica; Natalia, Natalia, è la parola che riappare magicamente e ostinatamente, in picciole lettere nere, sul fondo bianco di tutti i giornali del mondo; Natalia, Natalia, dicono a sè stessi, nelle profonde cogitazioni, tutti coloro nei cui pensieri si decide la grande politica europea. E sono due larghi occhi bruni e pensosi che illuminano un delicato volto di signora e di Regina: è una folta e lucida treccia nera che forma alla regal testa un elmo di guerriera e di eroina; sono due bianche e sottili mani muliebri, è una donna, infine, una donna quella che converge a sè tutti gli sguardi, tutte le fantasie, tutte le sagaci attenzioni di diplomatici e di scrittori, di uomini di Stato e di giornalisti. Che è una donna, poi? Un'ombra molle e lenta che viene dal paese dei sogni, straniera qui, che parte pel paese dell'ultimo sogno, così, dopo aver amato e dopo aver pianto: è un uomo dai morbidi avvolgimenti di carezza o squillante come una voce alta di passione: è un sorriso che germoglia sopra una bocca rosea con la freschezza e il profumo di un fiore: è una apparizione di beltà, di piacere e di dolore: è un fantasma così pieno di fascino, che nessun'altra cosa umana tale fascino possiede. È questo, una donna: è questo, Natalia, la regina detronizzata: una poesia che vanisce nell'aria, con lunghi echi di gioia misti a una infinita malinconia: una traccia luminosa attraverso la notte dell'egoismo umano: una stella filante in un firmamento buio: una donna, Natalia, qualche cosa che per essere espressa avrebbe bisogno di quelle parole intense e profonde che dicono tutte le sfumature del sentimento, di quelle musicali parole che cantano e che piangono. Una donna: ombra che passa.

—

Eppure è questa inafferrabile forma dell'Ideale, è questa lieve, fuggente emanazione di grazia che ha trionfato in questo duro, arido, freddo ambiente che è la politica europea. Ester ha trionfato, dopo il lungo e aspro e insopportabile esilio, pieno di tribolazioni e di spasimi spirituali. Una debole donna, soggetta a tutte le infinite miserie della vita muliebre, affranta dal dolore, senza patria, senza tetto, senza casa, senza famiglia, senza nome, privata della immensa fra le tenerezze femminili, del figlio, ha vinto nella lotta contro il destino, contro gli uomini, contro le cose. Ester, fragile creatura che un solo uragano poteva annichilire, è stata più forte di Ammano, è stata più forte di Assuero; Ester, cioè Natalia, la povera moglie senza marito, la povera madre senza figliuolo, una vagabonda che andava di paese in paese, qui accolta freddamente, altrove gelidamente scacciata, altrove scacciata brutalmente, Ester, cioè Natalia è tornata nel suo paese, fra il suo popolo acclamante, e le grida di gioia sono salite in turbine giocondo sotto il cielo autunnale slavo, e le fanciulle vestite di bianco hanno buttato fiori sul passaggio della bella Regina ed ella ha pianto alfine fra la sua gente, ha pianto finalmente le sue lacrime di gioia, ha inteso, la povera diseredata dell'amore, che cosa sia essere immensamente amata: ha sentito la sublime emozione di mille affetti, di mille devozioni frangerle il petto con un palpito che non ha nome.

Un trionfo. Dicono che Natalia fosse mortalmente pallida mettendo il piede nella capitale del suo regno; che la voce le fosse morta nella gola e che solo un velo di lagrime innanzi ai bellissimi occhi che rivedevano la patria dicesse quello che ella sentiva; e i fortunati, le fortunate che hanno potuto baciarle la bellissima mano, hanno in teso tremare sotto le loro labbra quella mano.

Immortale commozione, come quella che dovette provare la dolce e pur forte Ester, la Ester del Vangelo, la Ester perseguitata e destinata al disonore e alla morte, quando più alta di tutte le cose che la combattevano, fu la sua virtù e il coraggio della sua virtù. E a che servono i profondi intrighi degli uomini, le macchinazioni degli ambiziosi e i piani strategici di una politica sempre militante, a che servono le sapienti insidie e le pazienti aspettazioni, e i lunghi armeggi di note e di circoli politici? Una semplice donna si mette in mezzo a tutto questo, col suo dolore, col suo valore, con la sua irresistibile forza, e tutto dilegua, e la macchinazione cade come un vile castelletto di carte, e la scienza dell'uomo è vinta dall'impensato sopraggiungere di un un trionfale elemento: una donna che ha ragione.

—

E sapete che significa, per una donna, aver ragione? Sapete quale è il segreto di questo grande diritto, di questa forza insuperabile? Lo sapete voi? Significa esser nata bella, come Ester, come Natalia ed aver avuto anche il secondo dono che è quello della bontà: e intanto trovarsi accanto a un uomo brutto, e malaticcio, e depravato dalla più brillante, ma dalla più corrotta fra le educazioni, quella francese. Aver ragione, significa essere come Natalia una moglie pietosamente fedele, consacrata alla felicità del proprio sposo, dedicata, come vuole la legge morale, come Iddio vuole, all'amore di suo marito: e vedere intanto quest'uomo tradire, tradire sempre, tradire apertamente, tradire brutalmente, attirando sulla figura della fedele sposa il ridicolo del volgare tradimento. Aver ragione significa esser la più tenera fra le madri, e tremare ogni minuto per la salute, per il trono, per l'affetto del figliuolo, e aver questo amor materno come il più puro conforto: e intanto vedersi preso il figliuolo, come a una avventuriera indegna di baciarlo, di educarlo, di amarlo; vedersi tolta la cara, innocente creatura delle sue viscere, per saperla lontana, fra indifferenti, fra nemici, fra uomini venali o corrotti che le dovevano insegnare il disprezzo della propria madre.

Ah tante buone donne, popolane e principesse, borghesi e operaie, tante buone e oneste e sventurate donne hanno ragione, dovunque vi è un uomo cattivo, o semplicemente un uomo egoista: tante smorte pensose faccie di donne voi incontrate attraverso la vita, donne che hanno ragione: ma Natalia, ma la nobile regina di Serbia, in verità, era così profondamente e ingiustamente infelice, che essa aveva per sè tutta la ragione, poichè aveva per sè tutto il sentimento. Altre infelici, in tutte le classi, in tutti i paesi, altre povere anime torturate esistono, ma a traverso i loro tormenti vi è un torto, vi è il soffio di una colpa; ma esse hanno peccato e il magico incanto della loro ragione è distrutto, ma il loro diritto di vittoria, di trionfo è maculato. Non Natalia, la forte e fiera che non conobbe il peccato, giammai, che ha vissuto per la sua casa, per la sua famiglia, per il suo popolo: che anche nell'esilio, anche nell'abbandono, non degradò mai il suo titolo di sovrana, il suo nome di donna. Davanti alla inflessibile giustizia umana e divina, davanti alla breve e gelida legge morale che da Dio parte e a Dio ritorna, è bastato che questa donna si presentasse e che buttasse nella bilancia il suo cuore straziato di donna e di madre: è stata la sua spada di Brenno. Così ella ha trionfato. Una suprema virtù era in lei, contro cui nulla può: il massimo dolore e la massima purità.

GLI SFOGHI DI NATALIA.

La principessa Urusoff — intima amica di Natalia — ha mostrato la lettera seguente indirizzatale dalla regina di Serbia, in data di Belgrado 6 ottobre, ad un corrispondente di giornali:

« Vi prego — così comincia la lettera — di non prestar fede alle tendenziose notizie pubblicate a mio riguardo dai giornali di Vienna e di Berlino, che sono quasi tutte inventate e mirano a scemare l'importanza del solenne ed entusiastico ricevimento fattomi al mio arrivo a Belgrado, ricevimento che dimostra all'evidenza quanto io sia amata dal popolo serbo, malgrado tutte le calunnie e le infamie propalate contro di me da quel modello di gentiluomo e di padre che risponde al nome di Milano.

« È falsa di sana pianta la notizia che il mio amato Alessandro mi abbia scritte delle lettera poco affettuose, anzi addirittura irreverenti, protestando contro la mia volontà per non avere io voluto accettare le vigliacche proposte dei reggenti e dichiarando di non volermi vedere finchè non ne abbia ricevuto il permesso dal padre.

« Fu invece Dokic — l'istruttore di Alessandro — che mi scrisse delle lettere a nome di mio figlio, le quali peraltro non erano nemmeno sottoscritte da Alessandro, e tu ben sai come questo Dokic non sia che una spia al servizio di Milano e dei reggenti.

« Stamane il mio Alessandro mi fece pervenire segretamente il seguente biglietto scritto a matita.

« Carissima, infelice ed adorata madre mia!

« *Ardo dall'impazienza di poterti baciare ed abbracciare giornalmente, e scongiuro i reggenti e Dokic a permettermi di visitarti, ma tutto è inutile.*

« *Temendosi anzi che io possa fuggire nottetempo, Dokic mi fa la guardia e d'ordine di papà dorme nella stessa mia stanza.*

« *Spero che la* Scupcina *presto ci renderà la dovuta giustizia permettendomi di visitarti, altrimenti m'ammalerò*

« Il tuo aff.mo *Alessandro.* »

« Io — continua Natalia — confido nelle decisioni della Scupcina che finirà col regolare in mio favore ogni questione, anche quella del divorzio.

« Il metropolita Michele mi assicurò riguardo alla questione del divorzio che la decisione dell'ex metropolita Teodosio non ha alcun valore legale, qualificando tale azione per una peccaminosa servilità. »

La lettera conchiude in questi termini:

« Per consiglio del ministro russo Persiani, assecondando in pari tempo il desiderio dello czar, ho dichiarato che non intendo immischiarmi mai di politica e abbandonerò Belgrado soltanto quando Milano recherassi qui a soggiornare.

« Non permetterò mai però che il generale Protic — uno dei reggenti — sia testimonio dei miei abboccamenti coll'amato Alessandro, poichè non oblierò mai e poi mai le scenate di Wiesbaden e che egli è il marito della druda di Milano, causa principale del mio divorzio e delle mie continue sofferenze. »

La reggenza contro il ministero.

Il *Daily News* ha da Belgrado: Nell'ultimo Consiglio, Ristic rimproverò vivamente i ministri di aver negoziato con Natalia all'infuori della reggenza e di aver dimostrato la tendenza d'allontanarsi dalla costituzione e di aver trascurato di segnalare a Natalia le conseguenze della sua ostinazione. Finalmente Ristic minacciò di chiamare re Milano.

Il renecio nella Cattedrale.

Belgrado, 9. Ieri si raccoglieva una enorme folla di popolo innanzi alla cattedrale perchè, dovendo assistere il re Alessandro all'uffizio divino, erasi sparsa la voce che comparirebbe pure la regina Natalia.

La regina però non comparve e la folla a poco a poco si disperse.

Una misteriosa spia arrestata a Lione.

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani, in data 5 corr. da Lione ci ha annunziato che Carlo Barthelemy, suddito italiano ed operaio nel forte di Mont Verdun, era stato arrestato sotto accusa di spionaggio.

In seguito non se ne seppe più nulla. Ecco quanto leggiamo ora in proposito nel *Progres de Lyon*.

« Erano stati segnalati al commissario di polizia di Perrache i singolari modi e procedimenti d'un nominato Barthelemy Karl, d'anni 32, senza domicilio conosciuto, che spacciavasi per muratore, ma non esercente, in verità, alcuna professione.

« La polizia di sicurezza, di ciò prevenuta, sorvegliò l'individuo ed ebbe tosto la prova che Barthelemy Karl esercitava lo spionaggio per conto di una potenza vicina.

« Ed infatti le sue frequenti passeggiate erano sempre dirette verso i lavori di difesa della regione. La sua presenza era stata sovente volte notata ed aveva infine provocata inquietudine nei militari e negli abitanti che lo vedevano.

« Il giorno 5, Barthelemy Karl si recò al forte del monte Verdun e vi prese numerose note.

« Seguito poscia dagli agenti sino ad un albergo di Perrache, ove egli alloggiava, fu tosto arrestato e condotto al Commissariato del quartiere di Perrache.

« Barthelemy fu condotto alla prigione di Saint Paul ed il suo nome registrato nel libro.

« Una minuta inchiesta fu aperta sul conto di questo individuo. »

Così narra di questo Carlo Barthelemy o Barthelemy Karl il *Progrès de Lyon*; ma non un cenno sulla sua nazionalità, che il suo nome — o quelli almeno di lui trasmessici in questa faccenda — non rivela italiana.

Chi è dunque egli? quale è il suo vero nome? a quale nazionalità appartiene?

Bisognerà attendere le constatazioni e rivelazioni della minuta inchiesta sul conto suo a Lione.

D'affittare

II. Piano della Casa N. 22 (Via Francesco Mantica olim Redentore)

La visita dello Czar all'imperatore di Germania.

Berlino, 9.

Il principe di Bismark prenderà parte al ricevimento dello Czar.

Lo Czar al suo arrivo vestirà la divisa dei granatieri tedeschi; gli farà ala la guarnigione di Berlino fino all'ambasciata russa.

Egli scenderà venerdì mattina al palazzo dell'ambasciata russa situato nel *Unter den Linden*. Quivi avrà subito luogo una colazione con l'intervento dell'imperatore e dell'imperatrice.

Alle ore 6 avrà luogo il gran banchetto di gala nella sala bianca del Castello Reale.

Vi sarà alle 8 rappresentazione di gala al teatro di Corte.

Sabato partita di caccia a Letzlingen: domenica avrà luogo un « déjeuner » presso l'ufficialità del reggimento Alessandro di cui lo Czar è proprietario.

Le precauzioni prese dalla polizia sono enormi. — Il tempo è cattivo.

Berlino, 9. Il generale Vorontzoff Dachkoovr, ministro della casa dello czar, il generale Richter, comandante della guardia del corpo, sono giunti stamane con seguito.

Scesero all'ambasciata di Russia condottivi da vetture di Corte.

Kiel, 8. L'imperatore di Germania, dopo la visita ai cantieri, fece un giro intorno alle navi da guerra inglesi salutato dagli urrà dei marinai inglesi.

Rientrò alle ore 4.30 al castello dove ricevette gli ammiragli inglesi Baierd e Tracey

Kiel, 9. L'imperatore di Germania ispezionò il canale fra il Baltico e il Mare del nord e i cantieri.

Rientrò al castello alle 11 e mezza. Al mezzodì in uniforme di ammiraglio inglese recossi al lunch offertogli a bordo della *Northumberland*.

Al pranzo di gala di iersera l'imperatore elogiò la flotta inglese e brindò alla salute della regina d'Inghilterra.

Il vice ammiraglio Baird ringraziò l'imperatore dell'accoglienza fatta alla squadra inglese e brindò alla salute dell'imperatore.

Londra, 9. Il *Daily Telegraph* dice che non può trattarsi di alleanza fra la Russia e la Germania, finchè questa appoggia l'Austria in ogni questione d'Oriente.

Il *Times* torna sui concentramenti di truppe russe alla frontiera, che crede preparati in vista d'una esplosione eventuale in Serbia. E' compito della triplice alleanza di prevenire tale eventualità.

Pietroburgo, 9. Qui si continua a dare una grande importanza politica all'imminente convegno dei due imperatori; anzi, ritiensi che appunto da questo convegno si schiarirà la situazione.

L'Austria, col noto articolo del *Fremdenblatt*, pubblicato propriamente quando fu accertata la visita dello czar a Berlino, tentò appunto di toglier ogni speranza, al gabinetto russo, di riannodare gli antichi rapporti amichevoli colla Germania.

Sebbene la Germania rispose a quell'invito da parte dell'Austria, coll'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, si opina non essere ancora prova assoluta che la Germania si sia per sempre staccata dalla Russia, poichè ove ciò fosse, lo czar avrebbe differito il suo viaggio a Berlino; mentre l'andata dello czar a Berlino conferma che la visita ha un valore politico.

Giorni climaterici del 1890.

Il nefasto profeta Rodolfo Falb, noto per le sue malaugurate predizioni sui terremoti, ha già compiuto il suo atroce lavoro per l'anno venturo, e predice i seguenti malanni:

Saran giorni nefasti di primo ordine: 28 settembre, 30 agosto, 19 febbraio, 20 marzo, 20 gennaio, 31 luglio e 28 ottobre; di secondo ordine: 19 aprile, 5 aprile, 4 maggio, 3 giugno, 2 luglio, 13 ottobre, 12 novembre e 12 dicembre; di terzo ordine: 14 settembre, 20 novembre, 18 maggio, 5 febbraio, 15 agosto, 16 dicembre, 6 gennaio, 17 giugno e 17 luglio.

I giorni sono enumerati in ordine di forza decrescente, così che il 28 settembre sarà la giornata più tremenda mente climaterica di tutto l'anno.

Crepi il profeta!

Le provincie infestate dalla fillossera.

Le provincie dove attualmente esiste la fillossera sono 16; cioè: Como, Bergamo, Milano, Novara, Porto Maurizio, Livorno, Siena, Grosseto, Reggio Calabria, Messina, Catania, Caltanissetta, Siracusa, Girgenti, Palermo e Sassari. Le provincie di Como, Porto Maurizio e Reggio di Calabria contano il maggior numero di Comuni infetti dal male. Milano e Palermo sono le meno devastate. Le Commissioni di enologia e viticoltura sono incaricate dal Governo di continuare sempre un'attiva propaganda, affinchè gli agricoltori non ricorrano per acquisti di viti e di piante ai Comuni infetti.

Si assicura che il generale Baldissera abbia chiesto di ritornare in Italia.

CRONACA PROVINCIALE

La milizia territoriale alpina.

Gemona, 8 ottobre.

Pregovi a pubblicare l'ordine del giorno del Comandante del battaglione Gemona 7.o regg. alpino milizia territoriale, che qui vi trascrivo:

Ordine del giorno 8 ottobre 1889

Domattina il battaglione si troverà riunito sulla Piazza principale di Gemona alle ore 5 3/4 da dove, moverà per recarsi al forte di Osoppo, ove i richiamati saranno disarmati, svestiti e congedati. I comandanti di compagnia provvederanno che il rancio unico sia distribuito al forte alle ore 10 ant.

Sott'ufficiali, caporali e soldati!

Prima che vi dipartiate, sento il bisogno di esprimervi i sentimenti della mia più alta soddisfazione per la maniera onde vi diportaste durante il tempo che mi fu ventura comandarvi perchè in voi riscontrai disciplinare abnegazione e patriotismo.

Ritornate alle vostre famiglie con la coscienza del buon cittadino. La maniera onde corrispondeste in questo periodo, mi è arra che viemmeglio darete prova delle vostre virtù nel giorno che la Nazione avrà seriamente bisogno di voi.

Rammentate che se per ogni cittadino è ambita cosa l'appartenere alle file del patrio Esercito, altrettanto maggiormente sarà per voi, alpini, che nel giorno del cimento potrete vantare l'onore di essere i primi ad usare le armi per la difesa del patrio suolo.

Perseverate in questi sentimenti, inculcateli alla vostra prole, ai concittadini; l'Italia così potrà contare con fierezza sulle braccia de' suoi figli.

Viva l'Esercito, viva gli Alpini, evviva il Re!

Il Comandante il battaglione
Silvestro.

Furto di anguille.

Ladri ignoti, da un serbatoio attiguo all'abitazione di Del Bianco Valentino di Castions di Strada, rubarono circa 50 chilogrammi di anguille.

Annegamento.

Il negoziante Cassutta Giacomo, di Arta, attraversando il torrente Meduna venne travolto dalle acque ed annegò.

Smarrimento di un cane.

Il maestro di Pantianicco, sig. Cisilino Pietro, dal giorno 3 corr. mese, ha smarrito il suo cane da caccia dell'età di 1 anno, di mantello bianco a macchie avana, con coda lunga, grande, che risponde al nome di *Pin*.

E' pregato il detentore del cane a condurlo a Pantianicco, dove riceverà competente mancia.

Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione in Cividale del Friuli.

A tutto il 20 mese corr. è aperto il concorso al posto di maestro di disegno nella scuola d'arti e mestieri annessa a questa Società operaia per l'anno scolastico 1889 90, verso l'annuo emolumento di L. 1008.— pagabili in rate mensili postecipate. L'aspirante dovrà entro il suddetto termine far pervenire alla sottoscritta, oltre l'istanza, i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana fisica costituzione;
3. Certificato di buona condotta;
4. Diploma per l'abilitazione dell'insegnamento.

Sarà preferito l'aspirante che fosse atto anche all'insegnamento della plastica.

La nomina spetta al Consiglio sociale, e l'eletto dovrà principiare le lezioni il 2 novembre p. v.

Cividale, dalla Sede Sociale, 2 ottobre 1889.

La Direzione.

Funerali solenni ad un buon sacerdote.

Ci scrivono da Pasian Schiavonesco:

Pletti Sac. *G. Batta*, nato in Udine il ventun di giugno del 1814, morì in Variano il 6 corr. Il degnissimo sacerdote era dal 1851 Pievano di Variano (Pasian Schiavonesco.)

Fu prete veramente esemplare, caritatevole, amato e stimato dai suoi Parrocchiani come un buon padre.

I suoi funerali seguirono il giorno 8 and. alle 10 ant. a cura e spese della popolazione dei due paesi di Variano e Pasiano che fecero venire la Banda di Bertiolo.

Precedevano il feretro le croci ed i gonfaloni delle chiese di Variano e Pasiano, a lutto; poi la Banda, i cantori dei due paesi, circa 30 preti, fra i quali l'abate di Moggio e l'arciprete di San Daniele.

Veniva poscia il feretro, i cui cordoni erano tenuti da una rappresentanza del Municipio; poi di seguito diversi Consiglieri municipali, indi un numero infinito di torcie e oltre duemila persone di seguito.

La salma dell'ottimo sacerdote fu portata, per volere della popolazione, nella Chiesa figliale di Pasian Schiavonesco e da questa al Cimitero.

Don Battista Pletti fu uomo di colto ingegno ch'egli coltivò con amore. Caritatevole tanto, che si può dire non

abbia lasc'ato un centesimo nemmeno per farsi seppellire. Tutta la popolazione lo amava; tutta la popolazione lo rimpianse.

Il pievano Plotti ora fratello del pittore Plotti morto fa qualche mese a Udine e del medico di Pavia: veniva da quella storica famiglia Plotti che lo Zorutti ed altri letterati cantarono nei loro componimenti.

La Ditta Pillan e Minciotti
di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla, sua Fornace a fuoco continuo *alla Ditta* **Eugenio Crovato di Rauscedo**; *e di avere assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta con sassi del Meduna e del Cellina*

MANUALI PER SCUOLE.

L'apertura imminente delle scuole fa inevitabilmente pensare al corredo scolastico, del quale i libri non sono la parte minore, nè l'ultima; tutt'altro. Noi non intendiamo però occuparci dei libri di testo, per cui autori ed editori ci pensano ogni anno; nè molto meno vogliamo ora indicare i migliori e i più adatti. Ci limiteremo piuttosto a ricordare quelli soltanto che, nel loro insieme, formano un corredo per molti rispetti davvero indispensabile, perchè tornano il vero e prezioso sussidio ai discenti e ai discepoli sia di Liceo e di Ginnasio, sia degli Istituti tecnici.

Intendiamo ricordare ai Provveditori e ai Sopraintendenti scolastici che esiste la eccellente collezione dei *Manuali Hoepli*, la quale raccoglie in oltre duecento volumetti, tutti legati in tela, la trattazione completa di una data materia, o reca lo sviluppo ampio e preciso di una branca di essa, della quale si trovano solo brevi accenni nei libri di testo.

E importa notare che gli autori di questi Manuali — ormai notissimi ed apprezzatissimi anche nelle famiglie e fra le persone che desiderano avere una soda cultura generale scientifica e letteraria — sono tra i più chiari scrittori e specialisti di cui s'onori l'Italia. Citiamo fra essi lo Stoppani, lo Schiaparelli, il Gentile, l'Inama, il Bombicci, il Fenini, il Canestrini, il De Gubernatis, il Colombo il Garollo, il Contuzzi, il Ramorino, lo Strafforello, il Gabba, l'Hooker, il Roscoe, lo Scartazzini, il Ferrini, il Grove, il Kiepert, il Cantoni ecc.

Così la storia delle varie letterature europee e orientali, gli studi linguistici, la filosofia, la geometria piana, analitica, ecc., l'astronomia, l'elettricità, l'archeologia, le scienze naturali, ecc., ricevono in questi eleganti volumetti, alla portata di tutte le borse per il loro mitissimo prezzo (L. 1.50 cadauno), la più completa illustrazione necessaria, del resto, ad un largo e proficuo insegnamento.

Notiamo poi che l'editore comm. Ulrico Hoepli di Milano, così benemerito degli studii, manda a tutti i provveditori, gratis, alcuni de' suoi Manuali onde facilitare la scelta; agli insegnanti ne concede pure per esame, e a chiunque lo chiede il Catalogo completo dei suoi Manuali. Dei quali ci ci piace annunziare quelli usciti ora, e sono: l'*Oriente antico*, del chiaro professore Iginio Gentile, e che forma il 1.o volume degli Elementi di storia antica, per i Licei e i Ginnasi — l'*Atlante geografico storico dell'Italia*, con 24 nitidissime tavole che presentano a colpo d'occhio tutte le condizioni ipolitiche e le condizioni di produttività, di densità, ecc., del Regno, l'*Arte del dire* del Ferrari, l'*Ordinamento degli Stati liberi d'Europa* del Racioppi, e, in fine, *Le Istituzioni dello Stato* del Malfioli, che la VI edizione del manuale *Diritti e doveri dei cittadini*, interamente rinnovata, e adattata alle esigenze dei nuovi programmi scolastici, perciò che appunto riguarda la parte dell'insegnamento dei diritti e doveri dei regnicoli.

LA CORDELIA.

Anche quest'anno annunciamo con piacere che il giornale settimanale la *Cordelia*, che esce a Firenze, prosegue nella buona via in cui l'avviava il De Gubernatis suo fondatore, e che la valente direttrice Ida Baccini seppe seguire costantemente, con profitto delle sue giovani lettrici. Certo la Baccini ha anche il merito di aver saputo scegliere le sue gentili collaboratrici, onde i lavori letterari, gli articoli d'attualità, le geniali conversazioni domenicali, sono sempre opportuni e cospiranti ad un sol fine: l'educazione morale e civile delle giovanette. E mentre queste son tenute al corrente di quanto è necessario per ornare la loro mente e renderne piacevole il conversare, imparano pure che la miglior scienza per le donne è quella che viene dal cuore illuminato da una sana educazione. Affinchè poi le famiglie possano meglio apprezzare gli intendimenti di quest'ottimo periodico, l'amministrazione della *Cordelia*, a Firenze, manda un numero di saggio gratis a chi lo domanda.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 9-10 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 9 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.5	751.9	749.5	749.3
Umidità relativa	81	74	82	91
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	—
Vento (direzione	E.	SE	—	—
Vento (velocità chil.	2	1	0	0
Termom. centigrado	17.6	18.2	16.4	16.9

Temperatura massima 20.2 — minima 14.5 | Temp. minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. dell'9 Ottobre

dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord — venti deboli meridionali — temperatura mite.

Un ufficio doganale.

Quanto prima, dicono i telegrammi da Roma, si costruirà in provincia di Udine, sulla linea di confine, un nuovo ufficio doganale, agevolando in tal modo il servizio ed offrendo maggiori comodità al commercio.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 grande trattenimento di prosa, canto e ballo, di particolar impegno dell'artista sig. Francesco Parenti. Si rappresenterà:

1. *El duell del sur Panera,* commedia brillante in due atti (ultima novità del giorno).

2. *Gran divertimento danzante*, eseguito dall'intero corpo di ballo e *Passo a due* della prima coppia danzante signorine Annita Dell'Agostini e Maria Ranzani.

3. *On milanes in mar*, vaudeville in un atto di Arrighi.

—

Quanto prima si darà il ballo del coreografo L. Possanzini: *La gran fiera chinese*

R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

La R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici, passata alla esclusiva dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, si riaprirà allo insegnamento il 4 novembre 1889.

Essa ha per iscopo:

a) di procurare ai giovani, i quali si applicano all'agricoltura, quelle cognizioni scientifiche e pratiche di agronomia e di industrie agrarie, che corrispondono allo stato attuale della scienza;

b) di istruire con ammaestramenti speziali coloro che intendono divenire professori di scienze agrarie.

c) di promuovere il progresso della agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

L'istruzione è impartita in un corso di tre anni, al termine dei quali i giovani conseguiranno il grado accademico di laureato agronomo.

Chi voglia inscriversi, s'informi delle pratiche necessarie presso il r. Provveditore degli Studi.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un altro Comizio popolare.

Iersera abbiamo assistito in... ispirito ad un Comizio popolare, che si tenne all'aria aperta in piazza Patriarcato.

V'ora una quantità sterminata di gente, e molti s'erano arrampicati su per le ombrose piante. Quelli a terra, a vederli, facevano un effetto meraviglioso: dalle narici loro pendeva una lunga ciocca di cotone! Chiesi al mio vicino il perchè di tale stranezza, egli mi guardò con occhio pietoso e mi disse:

— Oimè, signore! Voi credete di avere un naso, ma la vostra non è che illusione. Se l'aveste, certo una tale domanda non sarebbe uscita dalla vostra bocca. Sappiate dunque che noi ci troviamo qui per protestare contro il nostro signor Municipio, il quale non ha saputo mai provvedere a che l'espurgo delle roggie sia fatto con sistema più igienico e più decoroso per la città. Per tutti i santi del Paradiso! vi par decoro che le vie della città sieno tramutate in letamai, per una settimana? E nulla dite? —

In quella, un clamore di voci interruppe il mio interlocutore.

— Sì, sì, lo vogliamo! — gridavano quelle migliaia e migliaia di cittadini concitati. — Lo vogliamo! lo vogliamo!

— Che diavolo vogliono? — domandai.

— Vogliono che la Presidenza del Comizio reclami con forza presso il Municipio affinchè non sia più tollerato lo sconcio inconveniente che offende il decoro cittadino e che nuoce all'igiene pubblica ed alla pubblica salute.

— *Laus Deo,* — conchiusi; quando, nei secoli venturi, si avrà ottenuto questo, sulla piazza Patriarcato verrà collocata una lapide in memoria perenne di questo Comizio.

M. M.

Orario della Ferrovia

in quarta pagina.

Il Dott. L. Bettmann

Chirurgo Dentista americano

aderendo alle moltissime richieste per venutegli prolungherà il suo soggiorno a UDINE sino al 10 ottobre, ALBERGO d'ITALIA, dove riceverà sempre tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.

Specialità: denti finti e dentiere americane senza estrazione di radici nè uncini. Orificazioni istantanee. Operazioni senza dolore con l'insensibilizzazione. **A richiesta si reca a domicilio.**

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza, prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco vecchio	L. 11.50	a	12.25
» nuovo	» 9.50	»	10.80
Giallone vecchio	» 12.50	»	—.—
» nuovo	» 11.50	»	12.—
Segala	» 10.50	»	—.—
Frumento	» 17.50	»	—.—
Castagne	» 13.—	»	14.—
Marroni	» 20.—	»	—.—

Calci e pugni a Tangeri.

Madrid, 9. Si ha da Tangeri:

Il conte Karo addetto alla Legazione di Spagna ricevette ieri da un negro, cuoco del sultano, un calcio alla gamba. Il Karo diedegli un pugno sulla fronte. Alcuni negri presenti gettarono delle sassate contro il conte Karo, che ferito, si rifugiò alla legazione tedesca. Le guardie che si trovavano vicine unironsi ai negri contro il Karo. Il ministro della guerra fecegli le sue scuse ordinando di arrestare le guardie. E' stata aperta un inchiesta. Dicesi che il pascià di Tangeri abbia però denunziato il Karo al rappresentante di Spagna come aggressore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Burrasca e naufragio.

Londra, 9. Una burrasca violentissima scoppiò ieri sulla Manica. Parecchie navi hanno riportato delle gravi avarie. La stafetta *Entreprise* si ruppe sugli scogli inglesi. L'equipaggio fu salvato.

La Rumenia sotto un luogotenente

Sofia, 9. Il principe è partito per Ebenthal, dove si fermerà per quindici per visitarvi la madre. Lasciò Stambuloff come luogotenente.

L'Associazione italiana di beneficenza a Vienna.

Vienna, 9. In seguito alla morte del comm. Sigismondo Weiss resosi vacante il posto di presidente della Beneficenza italiana, iersera raccoglievasi il Consiglio d'amministrazione per passare alla nomina della nuova presidenza.

L'egregio cav. dott. Toma, essendo il più anziano dei membri del Consiglio, venne eletto presidente; l'avvocato D.r Ferrighi, segretario; i sigg. Mosavitz ed Emilio Hirsch da Firenze, cassiere del Circolo *Italia*, vennero chiamati a far parte del Consiglio.

La nomina del nuovo Consiglio, ma specialmente del cav. D.r Toma a presidente, venne accolta con soddisfazione da questa colonia italiana.

La repressione a Creta.

Atene, 9. I giornali ricevono notizie e corrispondenze da Creta che descrivono lo Stato lagrimevole dell'isola per le sevizie onde il governo turco cerca di reprimere il moto insurrezionale.

Pure lettere private confermano le notizie dei giornali.

Tutte le persone che ebbero amicizia o soltanto alcun contatto con Isikakis, il capo del movimento insurrezionale, cui riuscì però di salvarsi, vennero imprigionate.

Il governo turco procede colla massima severità secondo ordini ricevuti da Costantinopoli.

Continuano le confiscazioni dei beni dei fuggiti e le perquisizioni ed arresti dei capi partito d'opposizione.

La popolazione cristiana così in balia dell'arbitrio turco si rivolse ai consoli delle più grandi potenze; assicurasi che i consoli russo, francese e greco si rivolgeranno ai loro rispettivi governi onde indurli ad intervenire presso la Porta perchè cessino a Creta le crudelissime rappresaglie.

Molti si rifugiano ai monti, altri in barche greche prendono il largo. Regna tale un terrorismo che i contadini non calano dai monti per recarsi a vendere le loro derrate; da per tutto veggonsi forti picchetti di gendarmi, i quali commettono ogni sorta di sevizie sulla popolazione cristiana.

Dispacci particolari.

PARIGI 10 — Chiusa Rendita Italiana 93.45

VIENNA, 10 — Rendita Austriaca in carta 83.25 id. Aust. in argento 84.80 Id. Aust. in oro 110.50 id. Londra 119.650 Napoleoni 94.750, 1.—

MILANO, 10 — Rendita Italiana 94.40 Id. sacali 614.45 Napoleoni 20.20 **Marchi** 124.30

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*.

CARTOLERIA

e ...

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascate ed altro.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — **Udine**

COMPLETO ASSORTIMENTO

di

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie Mode — Giocattoli — Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

Ricchissima scelta —— ultima novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Rami — incominciati — montati e disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte

Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi

Guarnizioni di tutta novità

articoli da viaggio — paracqua

DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

VEDI TREFUSIA

Vedi in quarta pagina.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — **Udine**

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

EGREGIO SIGNORE,

Assunta da poco la liquidazione della Sartoria Barbaro in Udine, ci facciamo un dovere rendere consapevole la S. V. che coll'apertura della prossima Stagione avremo un grandioso assortimento in Stoffe Estere e Nazionali da poter soddisfare qualunque esigenza in qualsiasi articolo per confezioneda Uomo.

Avremo inoltre un forte Deposito d'Abiti fatti di ogni forma e prezzo nonchè un ricco assortimento Vestitini e Soprabiti per Ragazzi.

Sicuri della di Lei benevolenza e preferenza, ci lusinghiamo vederci onorati de' suoi ambiti Comandi che saranno con tutta cura, premura e diligenza da noi eseguiti.

Con la più altastima la riveriamo.

MARCHESI e C.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di I.a classe **all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino**

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911 84, ed in distribuzione ai Soci dal I.o gennaio 1890 lire 333,555 65 cioè **il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa**.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni**.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 0.0.

L'AGENTE CAPO

SCALA VITTORIO

Udine Piazza del Duomo N. 1

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remontoir popolare Inglese.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 9.

Rendita Ital. 1 gen.	92.73	92.88
Id. id. 1 luglio	94.90	95.05
Azioni Banca V. in conto te..., fine da	—	—
id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonific. V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da —.— a —.00 Francia sconto 3, a vista da 101.95 a 101.15, Londra sconto 5, a vista da 25.23 a 25.59 a tre mesi da 25.28 a 25.34. Svizzera sconto 4 a vista da . 1 a —.— | a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.1|4 a 213.3|4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.1|2 a 214 —|

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5.—

MILANO, 9.

Rend. Ital. da 95.10 a .05.— Cambi Londra da 25.26 a 24.—| Camb Francia da 101.15 100. | 101 Cambi Berlino da 123.30 a 20.—

FIRENZE, 9.

Rend. Ital. 95.02 1/2 Cambi Londra 25.23 | Cambi Francia 101.00 Az. F. Mer. 710.50 Az. Mobiliare 596.75

TRIESTE, 9.

Napoleoni	9.46.1|2	9.47.1|2
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.58	5.60
Lire Sterline	11.92	11.95
Lire Turche	10.80	10.83
Londra	119.50	119.75
Francia	47.25	47.40
Italia	46.65	46.80
Bancan. ital.	46 65	46.75
Dette Germ.	58.25	58.40
Rendita aus. in carta	83.85	84.05
Dette arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0|0	100.35	100.55
id. in car. 5 0|0	95.60	95.80
Credit da	306.00	307.00
R. Italiana	92.1|2	92.5|8

Croce rossa Ital. 15.75 a 16.00 Lotti turchi 38.— a 38.50 Serbi 3 0|0 34.25 a 34.25 Serbi nuovi 5.60, a 5.90

Lievi oscillazioni e pochi affari. Sempre sostenuta la rendita Italiana; le altre carte alquanto più deboli. Invariati i cambi. I Lotti Turchi migliorano in chiusa di Borsa.

VIENNA, 9.

Azioni Credit 305.65 Biglietti 1860, 137.75 Detti 1864 175.25 Rendita austriaca in carta 83.95 Ferrate dello Stato 233.50 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.47.1|2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 31 8.— Loyd austriaco 396 Banca anglo aus. 142.60 Lombarde 126 50 Union. Banck 238.— Landarbank 247.30 Prestito comunale viennese 142.80 Rendita austriaca in oro 110.60 Detta ungherese in oro 6.0|0 Detta detta 4 0|0 100.45. Detta detta in carta 5 0|0 95.65 Azioni tabacchi 121.— Più debole.

LONDRA, 8

Inglese 97. 5|16 Italiana 92. 7|8

BERLINO, 9.

Mobiliare 163.70 Austriache 100.20 Lombarde . Rendite italiane 94.—

PARIGI, 9.

Rendita Fr. 3 0|0 90.55 Rendita 3|0 per 87.52 Rendita 4 1|2 105.55 Rend. it. 93.97 Cambi su Londra 25.26 Consolidi inglese 97.7 16 Obbligazioni ferr. italiane 307.50 Cambio italiano 1 1 Ren. turca 17.27 Banca di Parigi 886. Ferrovie tunisine 484.00 Prestito egiziano 470.25 Prestito spagnuolo est 75.1|2 Banca li sconto 530.50 Banca ottomana 551.37 Credito fond. 1322. Azioni Suez 2350

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

Del dott. **BECHER**

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. **1.50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del Dr. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sullo fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS** e **DE VINCENTI FOSCARINI** Piazza V. E.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

di

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico:

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc. ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottilia L. **3.**

DISTURBI DELLA DIGESTIONE

Catarro dello stomaco, Dispepsia, Inappetenza, Bruciori di stomaco, ecc., come anche i *Catarri delle vie respiratorie,* **Ingorghi, Tossi, Raucedine,** sono quelle malattie a combattere le quali fin dall'antichità vien prescritta con sorprendenti risultati

l'Acqua acidula naturale di

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Vendita in Italia da A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In UDINE presso **F. Comelli — De Vincenti Foscarini.**

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori porta racchiuso (Planis)

CON RECAPITO E VENDITA

IN

UDINE — Via Aquileia Num. 19 — **UDINE**

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in Planis e ridotto in modo da poter ora servire la sua Clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito

A motivo delle ripetute commissioni che gli vennero affidate lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi favorito anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi

N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	Lire 15 —	Bengala colorati al Chilog.	» 6 —
» » » a lumini	25 —	Petardi Fulminanti da Cent. 5 a 50	
» » » grossi	35 —	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5	
» » » »	45 —	Ruote volanti all'altezza dei raggi	» 3 —
» » Razzoni a serpentelli girelli	75 —	Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4	
» » pioggie colorate e fischio ecc.	100 —		
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	2 —	Torcie a vento	» — 50
N.o 100 Salterelli	5 —	Palloni aereostatici da varie dimensioni, prezzi diversi	
» » Palloncini per illuminazione	20 —		
» » Lumiere a sego	35 —	Fuochi da sala al prezzo di Cent. 5	
Correntole ogni pezzo	1 00	Micette per mortaletti	» 75
Candele romane ogni pezzo	— 35	Mortaletti a nolo N.o 12	» 2 —

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Peer ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi e da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità e oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BICHDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI, ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE:
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** *e* **15** *di ciascun mese*
Partenze Commerciali (Facoltative) **8** *e* **22** *per*

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1889

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale	***Giava***	Partirà	l'8 Ottobre 1889
» »	***Birmania***	»	il 12 » »
» »	***Orione***	»	15 » »
» »	***Washington***	»	25 » »
» »	***Perseo***	»	1.o Novembre »
» »	***Adria***	»	l'8 » »
» »	***Umberto I.***	»	il 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Allevatori Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina, si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che gli vitelli all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
re 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
or 12.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.10 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 ant.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 p.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.51 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.39 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.30 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 pom.	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.08 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

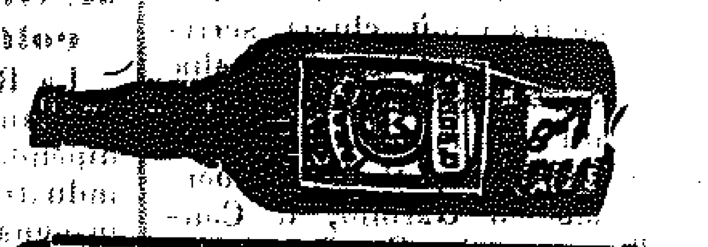
col CEROTTINI preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. **1.50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Bosero, Vincenti Foscarini.*

Amaro d'Udine



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita di detta Tintura presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Presso in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Presso in Provincia L. 3. Deposit come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie e parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

Udine 1889. — Tip. della *Patria del Friuli.*